

8 MARZO

Oltre il 70% dei farmacisti è donna

ANTIBIOTICI

Meno consumi ma l'uso resta inappropriato

EX LEGE

Il laboratorio galenico può essere collocato in locali esterni della farmacia

ilFarmacista

Organo Ufficiale della Federazione Ordini Farmacisti Italiani

 FOFI

2|2022



LA FOFI

Nel dramma della guerra, uno straordinario slancio di solidarietà e mobilitazione dei farmacisti italiani, delle principali associazioni e rappresentanze della professione, per la raccolta di medicinali e presidi di prima necessità

per L'UCRAINA

Systane[®]
COMPLETE

I MIEI OCCHI NON INCONTRANO LIMITI.

E I TUOI?

Per l'occhio secco e irritato

Systane Complete Senza Conservanti è una formula che idrata e protegge l'occhio secco e irritato. Con una applicazione la tua giornata non incontra limiti.



2 GOCCE E NON TI FERMI PIÙ



Systane Complete Senza Conservanti è in Farmacia.

LAURA OLSEN
PILOTA E
FOTOGRAFA

Systane Complete Senza Conservanti è un dispositivo medico CE0123.
Leggere attentamente le istruzioni per l'uso. Autorizzazione Ministeriale del 22/11/2021.

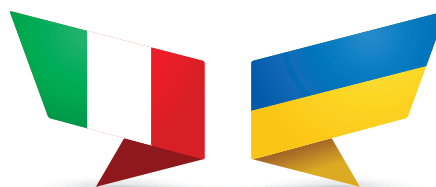
©2022 Alcon Inc. IT-SYX-2100005

Alcon

editoriale

Andrea Mandelli

Noi e l'Ucraina



A due anni dall'inizio della pandemia Covid-19, il mondo intero si trova di fronte ad una nuova emergenza umanitaria e sanitaria provocata dal conflitto in corso in Ucraina. Nel dramma immane della guerra, stiamo però assistendo ad uno straordinario slancio di solidarietà e mobilitazione, che vede i farmacisti 'sul campo' per aiutare fattivamente la popolazione ucraina. Sin dalle prime fasi del conflitto, tutta la Professione ha mostrato una sollecitudine all'aiuto e una prontezza alla mobilitazione umanitaria delle quali dobbiamo essere orgogliosi.

Lo abbiamo fatto coinvolgendo, come Federazione nazionale, i protagonisti del mondo della farmaceutica e dei dispositivi medici in una gara di solidarietà per la raccolta di medicinali e presidi di prima necessità. Lo abbiamo fatto, anche, attraverso l'impegno incessante e gli sforzi dei tanti colleghi volontari, sempre in prima linea quando emergenze nazionali e internazionali richiedono la mobilitazione della grande macchina della Protezione Civile italiana. Continuiamo a lavorare senza sosta accanto alla Croce Rossa Italiana e alla Protezione Civile per far confluire ulteriori aiuti in Ucraina, fondamentali per far fronte ai bisogni di assistenza dei cittadini costretti in condizioni di estrema precarietà sociale e sanitaria.

Un ringraziamento sentito va ad ogni singolo collega che, con profondo senso di responsabilità verso la professione e il suo ruolo sociale, ha messo a disposizione la propria competenza e il proprio tempo per compiere un gesto concreto di vicinanza e supporto in favore di una popolazione che

soffre. Un impegno straordinario, che si affianca al lavoro ordinario dei farmacisti ancora fortemente impegnati nella risposta alle esigenze di salute dei cittadini imposte dal perdurare della pandemia, a partire dall'inoculazione dei vaccini anti-Covid, fondamentale anche in questa fase che vede una progressiva chiusura degli hub vaccinali sul territorio. In un periodo difficile come quello che stiamo ancora vivendo, tra la pandemia e la crisi umanitaria dovuta al conflitto in Ucraina, i farmacisti hanno dato - e continuano a dare - prova di sapersi adattare ai cambiamenti della società. Con dedizione e spirito di sacrificio, abbiamo fatto del nostro meglio per mantenere la rete territoriale in piena efficienza ed essere al fianco delle nostre comunità, dalla fornitura delle bombole di ossigeno nei mesi più duri dell'emergenza, alle migliaia di tamponi eseguiti ogni giorno, fino agli oltre 2,5 milioni di vaccini anti-Covid somministrati in pochi mesi nelle farmacie di tutta Italia. Siamo la categoria che si è formata di più in questo periodo e stiamo lavorando ancora per trasformare la nostra Professione che ha dimostrato sul campo di poter realizzare il modello della 'Farmacia dei servizi', mostrando al contempo la propria anima profondamente solidale e inclusiva. Due anni complessi, oggi esasperati da una guerra atroce, ma straordinari: grazie alla dedizione che ci contraddistingue, continueremo a rispondere ai nostri doveri di professionisti impegnati sul territorio nei confronti dei cittadini, ma anche a fare quanto in nostro potere per essere vicini a chi soffre, nelle nostre comunità come nel resto del mondo.

ilFarmacista

Organo di stampa ufficiale della Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani, via Palestro 75, 00185 Roma, tel. 06.44.50.36.1, fax 06.49.41.09.3 www.fofi.it

Direttore responsabile
Andrea Mandelli

Comitato editoriale

Piero M. Calcatelli, Franco Cantagalli, Andrea Carmagnini, Vitaliano Corapi, Luigi D'Ambrosio Lettieri, Ferdinando Foglia, Giovanni Gerosa, Mario Giaccone, Maximin Liebl, Antonio Mastroianni (vicedirettore), Maurizio Pace, Giovanni Zoragno

Direttore editoriale Cesare Fassari

Redazione

Edizioni Health Communication Srl
Via Vittore Carpaccio, 18 - 00147 Roma

Pubblicità

Alba Cicogna
E-mail: a.cicogna@hcom.it
Tel. 320.7411937, 0331.074259

Editore Edizioni Health Communication Srl

Fotografie Archivio Edizioni Health Communication, istockphoto.com

Fotolito e Stampa

Union Printing, Viterbo

Registrazione del Tribunale di Roma

n. 549/93 del 14/12/93

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Roma - Mensile - Anno XXIX - Contiene IP

Costo a copia euro 1,50

Chiuso in tipografia marzo 2022

La riproduzione e la ristampa, anche parziali, di articoli e immagini del giornale sono formalmente vietate senza una preventiva ed esplicita autorizzazione da parte dell'editore. I contenuti delle rubriche sono espressione del punto di vista degli Autori.

Questa rivista le è stata inviata tramite abbonamento: l'indirizzo in nostro possesso verrà utilizzato,

oltre che per l'invio della rivista, anche per l'invio di altre riviste o per l'invio di proposte di abbonamento.

Ai sensi della legge 675/96 è nel suo diritto richiedere la cessazione dell'invio e/o l'aggiornamento dei dati in nostro possesso. L'Editore è a disposizione di tutti gli eventuali proprietari dei diritti sulle immagini riprodotte, nel caso non si fosse riusciti a reperirli per chiedere debita autorizzazione.

Periodico associato

A.N.E.S.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE EDITORIALE
SISTEMI PERIODICI E SPEDIZIONE



Edizioni Health Communication



**ECCO COME ADERIRE
ALLE INIZIATIVE DI SOLIDARIETÀ
DEI FARMACISTI ITALIANI**

LA FOFI PER L'UCRAINA

Il progetto è finalizzato a promuovere la raccolta di farmaci, dispositivi medici e, più in generale, beni sanitari e umanitari da inviare al popolo ucraino, in forte condivisione con Adf (Associazione Distributori Farmaceutici), Associazione Nazionale Coordinamento Farmacisti Volontari per la Protezione Civile, Assofarm, Assoram, Banco Farmaceutico, Confindustria Dispositivi Medici, Egualia, Farmacie Unite, Farmindustria, Federchimica Assosalute, Federfarma, Federfarma Servizi, Fnpi e Unaftis



LA FOFI PER L'UCRAINA

LA FOFI HA PROMOSSO una campagna di natura solidaristica a sostegno della popolazione colpita dagli effetti drammatici della guerra in corso in Ucraina, con il coinvolgimento dei farmacisti italiani, delle principali associazioni e rappresentanze della professione, nonché dei più importanti stakeholders del settore produttivo dei medicinali e dei dispositivi medici.

Tale progetto è finalizzato a promuovere la raccolta di farmaci, dispositivi medici e, più in generale, beni sanitari e umanitari da inviare al popolo ucraino, in forte condivisione con Adf (Associazione Distributori Farmaceutici), Associazione Nazionale Coordinamento Farmacisti Volontari per la Protezione Civile, Assofarm, Assoram, Banco Farmaceutico, Confindustria Dispositivi Medici, Egualea, Farmacie Unite, Farindustria, Federchimica Assosalute, Federfarma, Federfarma Servizi, Fnpi e Unafitis.

In proposito, il Presidente **Andrea Mandelli** ha preso contatti con l'Ambasciata dell'Ucraina in Italia per assicurare la massima disponibilità dei farmacisti italiani nel fornire il più ampio aiuto possibile alla cittadinanza ucraina, oltre alla più sentita vicinanza in un momento così drammatico. Sarà possibile partecipare alla campagna di solidarietà effettuando le donazioni nelle modalità, differenziate anche sulla base delle indicazioni pervenute dalle competenti Autorità governative.

1

DONAZIONE MEDICINALI SOLO DA AZIENDE FARMACEUTICHE E GROSSISTI

La donazione dei medicinali, in questa prima fase emergenziale, vede il coinvolgimento soltanto delle aziende farmaceutiche e di quelle dei grossisti, utilizzando l'apposita piattaforma del Banco Farmaceutico "BFOnline". Per il momento, infatti, non è prevista attraverso tale canale la raccolta di farmaci donati da farmacie o parafarmacie o singoli cittadini. Tuttavia, tenuto conto che, in specifiche realtà locali, sono state già attivate raccolte di medicinali o altro materiale sanitario, anche coinvolgendo i cittadini, si raccomanda la spedizione dei colli, contenenti i prodotti raccolti, tramite i propri distributori di riferimento, alla Protezione Civile (in merito, si invita tutti a seguire le indicazioni che perverranno dalla Protezione Civile stessa).





2

DONAZIONI ECONOMICHE DA FARMACIE E PARAFARMACIE

Le farmacie e le parafarmacie possono donare secondo le modalità indicate dalle rispettive associazioni di riferimento e, in particolare, da Federfarma, Assofarm e Farmacie Unite, nonché da Fnpi e Unaftisp.

3

RACCOLTA FONDI FOFI PER FARMACISTI E CITTADINI ATTRAVERSO ASSOCIAZIONE NAZIONALE FARMACISTI VOLONTARI

I singoli farmacisti e i cittadini potranno donare partecipando alla raccolta fondi federale avviata dall'Associazione Nazionale Coordinamento Farmacisti Volontari per la Protezione civile, finalizzata all'acquisto di beni umanitari, tra i quali, ad esempio, materiale sanitario per medicazione e di primo soccorso, prodotti alimentari e beni per l'infanzia.



“

È possibile far pervenire le donazioni sul conto corrente bancario dell'Associazione Nazionale dei Farmacisti Volontari, aperto presso la Banca di Credito Cooperativo di Pianfei e Rocca de' Baldi, agenzia di Cuneo, codice IBAN: IT93Q0875310202000000900184, codice BIC: CCRITT2TPIA



L'ASSOCIAZIONE DEI FARMACISTI VOLONTARI (promossa dalla Fofi nel 2009) ha già fornito il proprio apporto negli ultimi anni in diverse situazioni emergenziali determinate da calamità naturali e, facendo parte della Protezione Civile, agisce in stretto coordinamento con le Autorità governative nella gestione delle emergenze.



La parola d'ordine è agire nel modo più veloce ed efficace possibile per inviare sul territorio di guerra farmaci già stoccati con lo stesso numero di lotto, come indicato dal Dipartimento della protezione civile. Ecco perché l'invito a farmacisti e cittadini, della Presidente dell'Associazione nazionale Farmacisti Volontari per la Protezione civile, è donare, magari anche un solo euro, per comprare farmaci mirati

I FARMACISTI VOLONTARI SCENDONO IN CAMPO PER SOSTENERE LA POPOLAZIONE

INTERVISTA
ALLA PRESIDENTE
ENRICA BIANCHI



LA FOFI PER L'UCRAINA



HANNO RISPOSTO con rapidità alla chiamata del Dipartimento della protezione civile i farmacisti volontari. Circa 350 professionisti di tutta Italia che hanno messo a disposizione la loro professionalità per rispondere alle esigenze del popolo Ucraino. Bisogna stoccare e imballare i farmaci da inviare fino a quando durerà l'emergenza. Ma per fare del bene bisogna agire in maniera mirata, come ha spiegato in questa intervista **Enrica Bianchi**, Presidente della Associazione nazionale Farmacisti Volontari per la Protezione civile.

Dottoressa Bianchi, anche di fronte a questa nuova crisi determinata dal conflitto in Ucraina, i farmacisti non si tirano indietro ...

Siamo stati, e siamo ancora in prima linea, per contrastare il Sars Cov 2, quindi a maggior ragione ci siamo fatti avanti per mettere a disposizione di quanti stanno subendo questa orribile guerra, che ci coinvolge tutti, tutta la nostra professionalità, non solo la nostra solidarietà. Come Farmacisti volontari abbiamo risposto prontamente alla chiamata del Dipartimento della Protezione civile, allertandoci già dal-

MANDELLI: PRONTO UN CONTO CORRENTE DEDICATO PER DONAZIONE FARMACI

L'Associazione Nazionale Farmacisti Volontari e la Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani (FOFI) hanno prontamente accolto la richiesta del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, avviando una raccolta farmaci in favore delle popolazioni colpite dalla guerra, con specifico ed esclusivo riferimento alla lista fornita dalla Commissione Europea



L'Associazione Nazionale Farmacisti Volontari ha immediatamente attivato le proprie sezioni Provinciali e Regionali nella raccolta fondi per l'invio immediato di questi medicinali, e domenica 6 marzo la prima tranche di farmaci ha raggiunto il polo di Palmanova, in Friuli, da dove partirà per i territori di confine. In contemporanea, il Dipartimento Nazionale ha attivato la richiesta di Farmacisti Volontari per il servizio di coordinamento dello stoccaggio, catalogazione e imballaggio dei medicinali presso il centro di smistamento di Avezzano, in Abruzzo. Una mobilitazione all'insegna della solidarietà, che ha coinvolto, attraverso l'Ordine professionale, l'intera categoria dei farmacisti: l'Associazione Nazionale Farmacisti Volontari ha infatti istituito un conto corrente dedicato per la raccolta fondi destinati a questa attività, affinché ogni donazione possa essere utilizzata al meglio e in tempi rapidi.

“Fra le numerose azioni che abbiamo intrapreso – spiega Andrea Mandelli, Presidente della FOFI – per tentare di dare una risposta alle tante necessità delle popolazioni colpite dalla guerra, ma anche per convogliare fattivamente il desiderio di moltissimi colleghi di realizzare gesti concreti per queste persone in estrema difficoltà, abbiamo pensato in primis di attenerci alle indicazioni della Commissione Europea riguardo ai farmaci più utili e urgenti. È nata così l'idea dell'istituzione di un conto corrente dedicato, che grazie all'impegno dell'Associazione Nazionale Farmacisti Volontari, si tradurrà immediatamente nell'invio diretto, attraverso gli snodi logistici di Avezzano e Palmanova, di presidi indispensabili per chi è sferzato dalla guerra, per chi fugge dalla propria casa, e si ritrova così sprovvisto anche dei beni indispensabili, quali appunto i medicinali”.



**LA FOFI
PER L'UCRAINA**

Sono partiti dall'Hub di Avezzano i Tir con i medicinali stoccati e catalogati dai Farmacisti Volontari della Protezione Civile. Bianchi: "Otto farmacisti per turno, dalle 8 alle 20, hanno catalogato con attenzione il materiale arrivato dalle Regioni del Centro Sud. Abbiamo raggiunto l'obiettivo. E questa sera i Tir potranno portare materiale prezioso per la popolazione ucraina"



LA SOLIDARIETÀ DEI FARMACISTI ITALIANI

**Verso il confine con la Polonia
in viaggio 7 Tir carichi di farmaci.
Bianchi (Farmacisti Volontari):
"Sempre pronti ad aiutare"**

Sono partiti per il confine con la Polonia, destinazione Ucraina, 7 Tir carichi di medicinali. Un carico prezioso - antinfiammatori, antibiotici, farmaci per le urgenze e salvavita, medicazioni per le ferite a presidi medico chirurgici - che i Farmacisti Volontari per la Protezione civile nell'Hub di Avezzano hanno controllato, stoccato e imballato in questi giorni. Hanno lavorato senza sosta per consentire che i farmaci donati da Regioni, Asl, Aziende ospedaliere e Associazioni di volontariato, potessero arrivare prima possibile a destinazione.

"All'interporto di Avezzano - ha spiegato Enrica Bianchi, Presidente dell'Associazione nazionale Farmacisti Volontari per la Protezione civile - otto farmacisti per turno, dalle 8 alle 20, hanno catalogato con attenzione il materiale arrivato dalle Regioni del Centro Sud. Un lavoro certosino che abbiamo svolto con cura secondo le direttive della Commissione europea, può infatti capitare di dover rimandare indietro alcuni farmaci perché avevano

una scadenza troppa ravvicinata o perché non erano nella lista indicata. Ma questa sera finalmente tutti i sette Tir partiranno per il confine con la Polonia".

Obiettivo raggiunto quindi, ma come ha assicurato la presidente dei Farmacisti Volontari: "Quando, e se, arriveranno dalla Protezione Civile nuove richieste saremo nuovamente pronti a dare il nostro supporto. Ma voglio anche ricordare, a farmacisti e cittadini, che in questo momento è importante saper donare per non disperdere quanto viene fatto con il cuore. Meglio destinare, anche pochi euro, per comprare farmaci veramente utili alla popolazione ucraina. Per questo abbiamo aperto un conto bancario dell'Associazione Nazionale dei Farmacisti Volontari patrocinato dalla Fofi e dedicato all'Ucraina. Ogni centesimo donato verrà infatti destinato a comprare farmaci con la giusta scadenza e mirati alle esigenze di una popolazione in guerra".

E.M.



Stiamo agendo su due fronti: da un lato attraverso una raccolta fondi indispensabile per l'acquisto dei farmaci e dall'altra schierando i farmacisti volontari presso l'interporto di Avezzano per stoccare e imballare i farmaci che arrivano da Regioni, Asl e associazioni di volontariato di tutta Italia



la scorsa settimana per dare un aiuto concreto all'invio di farmaci in Ucraina, secondo la lista prevista dalla Commissione Ue.

Come vi state muovendo?

Stiamo agendo su due fronti: da un lato attraverso una raccolta fondi indispensabile per l'acquisto dei farmaci e dall'altra schierando i farmacisti volontari presso l'interporto di Avezzano per stoccare e imballare i farmaci che arrivano da Regioni, Asl e associazioni di volontariato di tutta Italia. Abbiamo già raccolto circa 7mila euro per acquistare una prima tranche di medicinali che è partita ieri dalla sezione di Verona verso l'hub nazionale di Palmanova in Friuli Venezia Giulia, dove vengono raccolti e smistati i farmaci. Contemporaneamente da venerdì scorso una prima squadra di farmacisti è partita da l'Aquila e Bari alla volta dell'interporto abruzzese per collaborare con la Protezione civile. Oggi un altro gruppo è partito da Verona, lo seguiranno poi le squadre della sezione di Cuneo, Toscana e Matera e squadre di tre-quattro farmacisti si alterneranno ad Avezzano per

stoccare e imballare i farmaci, fino a quando durerà l'emergenza.

Quali sono i farmaci che vanno raccolti?

Principalmente, secondo le indicazioni della Ue, antinfiammatori, antibiotici e farmaci per le urgenze. Ma servono chiaramente anche medicazioni per le ferite. Per quanto riguarda la raccolta di farmaci vorrei però rivolgere un appello. La voglia di donare è tanta, ma comprare in farmacia una o più confezioni, ad esempio di tachipirina, per donarle non è il mondo migliore per fare del bene.

Mi spieghi, qual è allora la giusta formula per aiutare la popolazione ucraina?

In questo momento dobbiamo agire nel modo più veloce ed efficace possibile. Abbiamo quindi urgenza di inviare sul territorio di guerra farmaci già stoccati con lo stesso numero di lotto e la stessa scadenza controllata, come indicato dal Dipartimento della protezione civile. L'invito che rivolgo quindi ai farmacisti, convogliandolo anche ai cittadini, è donare, magari anche un solo euro, sul conto bancario dell'Associa-



LA FOFI
PER L'UCRAINA

zione Nazionale dei Farmacisti Volontari patrocinato dalla Fofi e dedicato all'Ucraina. Ogni centesimo donato verrà infatti destinato a comprare farmaci mirati. È quanto veramente serve e lo abbiamo imparato con il terremoto dell'Aquila quando insieme alla protezione civile è stato preparato un protocollo ad hoc: noi sappiamo quali farmaci vanno inviati per aiutare realmente le popolazioni in difficoltà, evitando un accumulo di materiale che magari non verrà mai usato. Una regola che vale per ogni emergenza e ancora di più in territorio di guerra. Inoltre, ricordo che la Fofi è in costante contatto con l'Ambasciatore dell'Ucraina a Roma, per comprendere quali sono le reali esigenze della popolazione.

Un'ultima riflessione?

Solo un grazie a tutti i circa 350 farmacisti volontari iscritti alla Protezione civile per quello che stanno facendo, alla Federazione degli Ordini dei farmacisti e in particolare al presidente Andrea Mandelli che da sempre ci supporta.

Ester Maragò



8 MARZO

OLTRE IL 70% DEI FARMACISTI E DONNA. MANDELLI (FOFI): “LE DONNE RICOPRONO UN RUOLO FONDAMENTALE NELLA GESTIONE DELLA SALUTE”

“Per la nostra Professione, la presenza femminile è sempre stata maggioritaria e rappresenta un grande valore aggiunto per professionalità, tenacia, pragmatismo, uniti a un forte senso di umanità e alla naturale vocazione all’ascolto, al counseling e al prendersi cura del prossimo”, sottolinea il presidente Mandelli in occasione della festa dell’8 marzo

IN OCCASIONE della Giornata internazionale della donna, la Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani celebra la componente femminile all’interno della Professione, che rappresenta oltre il 70% dei farmacisti impiegati sul territorio, negli ospedali e nell’industria: sul totale di 101.385 farmacisti iscritti all’Ordine, 71.539 sono donne, professioniste impegnate quotidianamente per la tutela della salute nel nostro Paese.

“Le donne ricoprono un ruolo fondamentale nella gestione della salute. Per la nostra Professione, la presenza femminile è sempre stata maggioritaria e rappresenta un grande valore aggiunto per professionalità, tenacia, pragmatismo, uniti a un forte senso di umanità e alla naturale voca-

zione all’ascolto, al counseling e al prendersi cura del prossimo”, commenta **Andrea Mandelli**, Presidente FOFI.

“La pandemia - continua Mandelli - ha evidenziato il ruolo centrale delle donne nelle professioni sanitarie, che si sono prodigate con spirito di abnegazione per garantire assistenza e vicinanza ai cittadini. Un impegno che ha visto le colleghe farmacisti in prima linea anche nella campagna vaccinale anti-Covid, con circa 25mila professioniste abilitate all’inoculazione dei vaccini in farmacia, a testimonianza dell’importante contributo alla promozione della salute su tutto il territorio nazionale”.



DISPONIBILE SOLO
IN FARMACIA

PROTEZIONE DI LUNGA DURATA DALLE ZANZARE




 **Autan Defense®
Dopopuntura**
Rapido effetto
rinfrescante




 **Autan Defense® Ingrediente
attivo di origine vegetale**
Protezione dalle zanzare a base di
eucalipto




 **Autan Defense®
Tropical**
Adatto in luoghi tropicali




 **Autan Defense®
Kids**
Senza profumo, coloranti o conservanti




 **Autan Defense®
All Night**
Protezione per una notte tranquilla



 **Autan Defense®
Gentle**
Con sostanze idratanti e aloe vera



 **Autan Defense®
Long Protection**
Protezione di lunga durata




 RAPPORTO
AIFA

ANTIBIOTICI

CON IL COVID SE NE SONO CONSUMATI MENO (-18,2%)
MA IL LORO USO RESTA AMPIAMENTE INAPPROPRIATO,
ANCHE IN OSPEDALE

Nonostante il consumo complessivo si sia ridotto, l'emergenza legata alla pandemia sembra abbia determinato un incremento del ricorso inappropriato agli antibiotici, soprattutto in ambito ospedaliero, con un possibile impatto negativo sulla diffusione di batteri con resistenza agli antibiotici. I dati indicano una marcata predilezione nel nostro Paese per le molecole ad ampio spettro, con maggiore impatto sulle resistenze antibiotiche

LA PANDEMIA FRENA il consumo di antibiotici che cala del 18,2% rispetto al 2019. Una battuta di arresto che interessa sia quelli erogati in regime di assistenza convenzionata che quelli acquistati dalle strutture sanitarie pubbliche. Diminuisce così anche la spesa complessiva, quindi la quota rimborsata dal Ssn (85% del totale) e quella degli acquisti privati, che si ferma a 814 milioni di euro (13,65 euro pro capite) attestandosi su un -5,1% rispetto all'anno pre-pandemico. Un fenomeno che investe tutte le Regioni nelle quali il consumo di antibiotici si è ridotto, anche se con una forte eterogeneità in termini di quantità di farmaci utilizzati e di spesa: l'appeal verso gli antibiotici è infatti maggiore al Sud, rispetto al Centro e ad un Nord più parsimonioso. Uno scenario nuovo e apparentemente incoraggiante: se da un lato infatti uno degli obiettivi principali previsti dal Pncar, ovvero la riduzione maggiore del 10% del consumo di antibiotici nel periodo 2020-2016, è stato pienamente raggiunto nel 2020 conquistando nell'intero periodo un -27%, dall'altro lato l'emergenza legata alla pande-

mia sembra abbia determinato un incremento del ricorso inappropriato agli antibiotici, soprattutto in ambito ospedaliero, con un possibile impatto negativo sulla diffusione di batteri con resistenza agli antibiotici. I dati indicano infatti una marcata predilezione nel nostro Paese per le molecole ad ampio spettro, quindi con un maggiore impatto sulle resistenze antibiotiche, rispetto a quelle a spettro ristretto.

Questa la fotografia scattata dal **Rapporto nazionale "L'uso degli antibiotici in Italia - Anno 2020"** realizzata dall'**Osservatorio Nazionale sull'Impiego dei Medicinali (OsMed) dell'Aifa** che apre a nuove riflessioni sul consumo di questi farmaci il cui utilizzo inappropriato è un'emergenza mondiale (l'antibiotico-resistenza è diventata da tempo una priorità di salute pubblica a livello globale con ricadute importanti sulla gestione clinica dei pazienti). E come ha affermato **Nicola Magrini** Direttore generale di Aifa, aprendo i lavori di presentazione del Rapporto, un "aggettivo desueto come 'parsimonia' potrebbe essere l'inizio di discussione su come migliorare



l'uso degli antibiotici". Secondo il Report, a frenare l'avanzata dei consumi sarebbero le misure implementate nel corso della pandemia che hanno impattato sulla frequenza delle comuni infezioni batteriche e di quelle virali, queste ultime spesso trattate impropriamente con antibiotici, soprattutto nel periodo invernale. Ma proprio per questo, il profilo prescrittivo influenzato dalla pandemia, sottolineano gli analisti dovrà "essere monitorato con attenzione per avere un quadro completo del suo andamento nel tempo".

Sotto la lente di Aifa, l'uso degli antibiotici in regime di assistenza convenzionata, con focus sui consumi nella popolazione pediatrica, sulla prescrizione degli antibiotici negli anziani, sulle prescrizioni di fluorochinoloni in sottogruppi specifici di popolazione. Ma non solo, l'analisi ha abbracciato anche l'uso degli antibiotici in ambito ospedaliero, quello relativo all'acquisto privato di antibiotici di fascia A, il consumo degli antibiotici ad uso non sistemico e la valutazione degli indicatori di appropriatezza prescrittiva nell'ambito della Medicina Generale.

Infine, oltre ai dati di confronto dei consumi italiani rispetto agli altri Paesi europei, il Rapporto ha appunto valutato l'impatto della pandemia sul consumo di antibiotici nell'ambito dell'assistenza farmaceutica convenzionata e degli acquisti da parte delle strutture sanitarie pubbliche nel 2020, ed anche nei primi otto mesi del 2021.

IN SINTESI I DATI EMERSI

CONSUMO E SPESA

Nel 2020 il consumo complessivo, pubblico e privato, di antibiotici in Italia è stato pari a 17,7 dosi ogni mille abitanti (DDD/1000 abitanti die), in forte riduzione rispetto al 2019 (-18,2%). Con 692,1 milioni di euro gli antibiotici hanno rappresentato il 3% della spesa e l'1,2% dei consumi totali a carico del Ssn. Quasi l'80% delle dosi totali (13,8 DDD/1000 abitanti die) è stato erogato dal Ssn, con una riduzione del 21,7% rispetto al 2019; questo dato comprende sia gli antibiotici erogati in regime di assistenza convenzionata (dalle farmacie pubbliche e private) sia quelli acquistati dalle strutture sanitarie pubbliche. Gli antibiotici acquistati dalle strutture sanitarie pubbliche, riferibili prevalentemente all'uso ospedaliero, pur rappresentando solo il 10% del consumo totale a carico del Ssn (1,7 DDD/1000 abitanti die), devono essere considerati con attenzione visto il ruolo centrale dell'ospedale nel controllo dell'antibiotico-resistenza. Gli acquisti privati di antibiotici rimborsabili dal Ssn (classe A) sono stati pari a 3,9 dosi ogni mille abitanti, che corrispondono al 24% del consumo territoriale totale di antibiotici, e a una spesa pro capite di 2,05 euro. La spesa complessiva, che include sia la quota rimborsata dal Ssn (85% del totale) sia gli acquisti privati, è stata pari a 814 milioni di euro corrispondenti a 13,65 euro pro capite registrando un notevole calo rispetto al 2019 (-5,1%).

USO DEGLI ANTIBIOTICI IN REGIME DI ASSISTENZA CONVENZIONATA: L'USO PREVALENTE PER QUANTITÀ E SPESA

Circa il 90% del consumo di antibiotici a carico del Ssn (12,1 DDD/1000 abitanti die) viene erogato in regime di assistenza convenzionata a seguito di prescrizioni del Medico di medicina generale o del Pediatra di Libera Scelta. Le penicilline in associazione agli inibitori delle beta-lattamasi si confermano la classe a maggior consumo, seguita dai macrolidi e dai fluorochinoloni.

ANALISI PER AREA GEOGRAFICA

Viene confermata l'ampia variabilità regionale dei consumi di antibiotici: 9,3 DDD/1000 abitanti die al Nord, 12,6 al Centro e 15,7 DDD al Sud. In tutte le regioni si osserva comunque una significativa riduzione rispetto al 2019. In particolare da un'analisi combinata dei consumi e del costo medio per giornata di terapia emerge che nelle regioni del Sud vi è una propensione a utilizzare maggiori quantità di antibiotici e a scegliere i farmaci con il costo più elevato per giornata di terapia rispetto alle regioni del Nord, risultati che indicano la possibilità di ottenere anche margini di risparmio attraverso un miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva. In particolare, la Campania è la regione con i maggiori consumi (+50,4%) e il costo medio per DDD più elevato (+16,4) rispetto alla media nazionale mentre il Friuli Venezia Giulia e la PA di Bolzano presentano rispettivamente il minor costo medio (-20,1%) e il consumo più basso (-50%).

CONSUMI PER FASCE DI ETÀ E GENERE

Nel 2020 circa 3 cittadini su 10 hanno ricevuto almeno una prescrizione di antibiotici e in media ogni paziente è stato in trattamento per circa 14 giorni nel corso dell'anno, con una prevalenza d'uso che aumenta all'avanzare dell'età, superando il 50% nella popolazione ultra-ottantacinquenne. Si conferma un maggior consumo di antibiotici nelle fasce estreme, in cui si registra anche un più frequente utilizzo per gli uomini, mentre la maggior prevalenza d'uso nelle donne si riscontra nelle fasce di età intermedie.

CONSUMO DI ANTIBIOTICI PER AREA GEOGRAFICA

9,3%

NORD

12,6%

CENTRO

15,7%

SUD

Valori in DDD/1000 abitanti die

ANTIBIOTICI

RAPPORTO
AIFA

INDICATORI ESAC PER I CONSUMI DI ANTIBIOTICI IN AMBITO TERRITORIALE

L'European Surveillance of Antimicrobial Consumption (Esac) ha predisposto alcuni indicatori di qualità per favorire la corretta interpretazione dei dati di consumo, consentendo confronti appropriati tra diversi contesti, allo scopo di evidenziare gli aspetti del pattern prescrittivo che possono incidere sulla diffusione delle resistenze antibiotiche.

L'indicatore che misura il rapporto tra il consumo di antibiotici ad ampio spettro rispetto al consumo di antibiotici a spettro ristretto risulta tanto più elevato quanto più i consumi di molecole ad ampio spettro, che hanno maggiore impatto sulle resistenze antibiotiche, superano quelli delle molecole a spettro ristretto. La media europea del rapporto è pari a 3,5 e l'Italia è uno dei Paesi con il valore più elevato, indicando una marcata predilezione nel nostro Paese per le molecole ad ampio spettro. Questo indicatore mostra inoltre per l'Italia un peggioramento nel 2020 rispetto al 2019, passando dall'11 del 2019 al 12,3 del 2020.

L'indicatore che analizza la percentuale di consumo di associazione di penicilline mostra come in Italia vi sia un ampio ricorso a queste molecole, che in diverse circostanze cliniche potrebbero essere sostituite da penicilline a spettro più ristretto (es. amoxicillina semplice).

La percentuale di consumo di cefalosporine e fluorochinoloni ha registrato una riduzione in tutte le regioni; in alcuni contesti geografici (regioni del sud) persiste però un frequente utilizzo di questi antibiotici di seconda scelta con importanti margini di miglioramento ancora possibili.

Nel periodo 2020-2021, in conseguenza delle misure implementate per la pandemia da COVID-19 che hanno avuto un impatto anche sugli altri agenti infettivi, si registra una variazione stagionale dei consumi di antibiotici sistemici meno marcata rispetto agli anni precedenti.

PRESCRIZIONE NELLA POPOLAZIONE PEDIATRICA

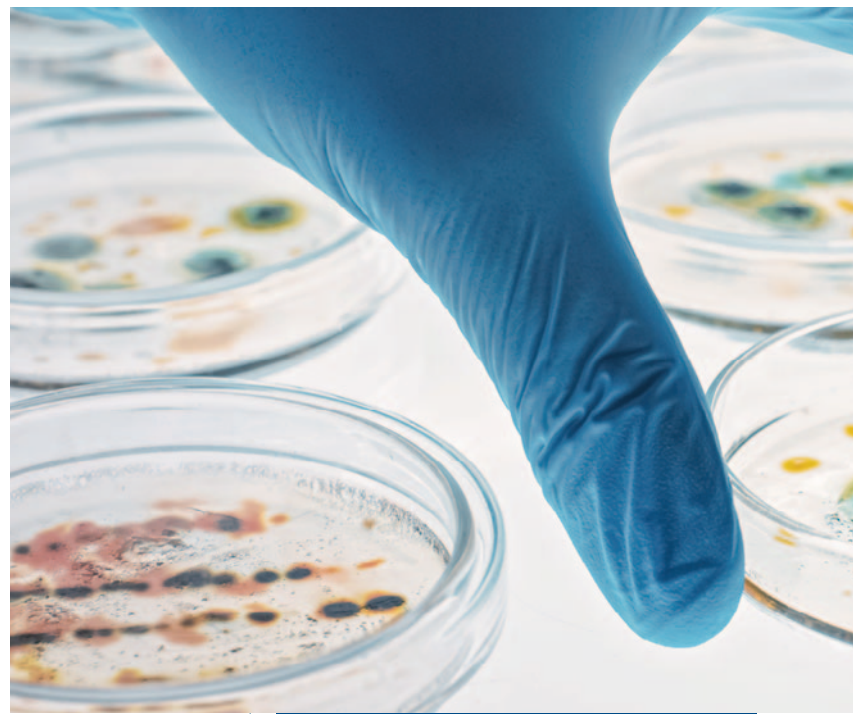
Nel 2020 il 26,2% (nel 2019 era il 40,9%) dei bambini fino ai 13 anni di età ha ricevuto almeno una prescrizione di antibiotici sistemici, con una media di 2 confezioni per ogni bambino trattato, in forte diminuzione rispetto al 2019. L'utilizzo di antibiotici aumenta però tra 2 e 5 anni: circa un bambino su tre riceve almeno una prescrizione di antibiotici. Il tasso di prescrizione è superiore nei maschi rispetto alle femmine soprattutto nella fascia 0-1 anno.

Soprattutto l'indicatore che confronta il ricorso alle molecole ad ampio spettro rispetto a quello delle molecole a spettro ristretto ha registrato un peggioramento dal 2019 al 2020 passando da 4 a 4,5 che può essere l'effetto di una variazione della tipologia/gravità delle infezioni gestite in ambulatorio e, in parte, di un eccessivo uso di molecole di seconda scelta. Sono inoltre marcate le differenze regionali nella scelta della classe di antibiotici.

PRESCRIZIONE NELLA POPOLAZIONE GERIATRICA

Nel 2020 quasi il 45% della popolazione ultrasessantacinquenne ha ricevuto almeno una prescrizione di antibiotici sistemici, con il Sud che registra i valori di esposizione maggiori (56,5%), seguito dal Centro (46,8%) e dal Nord (33,4%). Nel 2020 sono state osservate importanti riduzioni rispetto al 2019 sia in termini di DDD/1000 abitanti die (-17,9%) sia in termini di prevalenza d'uso (-15,2%).

I livelli di consumo degli antibiotici sistemici aumentano progressivamente all'avanzare dell'età, passando da 17 DDD/1000 abitanti die nella fascia 65-69 anni fino ad arrivare a 27,6 DDD/1000 abitanti die negli ultranovantenni, più elevati negli uomini rispetto alle donne in tutte le fasce di età.



MANDELLI

FARMACISTI IN PRIMA LINEA PER RESPONSABILIZZARE A UN USO CONSAPEVOLE

“I dati diffusi dall'AIFA sull'uso degli antibiotici in Italia confermano che siamo uno dei Paesi UE che ne fa maggior uso. Se vogliamo evitare lo sviluppo di batteri resistenti alle cure, è necessario promuovere un uso razionale di questi medicinali dentro e fuori dagli ospedali, e sensibilizzare i cittadini ad attenersi alle indicazioni dei professionisti della salute, evitando l'autoprescrizione”.

Così Andrea Mandelli, presidente della Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani (FOFI) che aggiunge “I farmacisti sono in prima linea in quest'opera di responsabilizzazione in favore di un consumo consapevole degli antibiotici, come di tutti i medicinali, disincentivando il fai-da-te che, oltre che inutile, può rivelarsi dannoso per la salute individuale e dell'intera collettività. I cittadini possono trovare nel farmacista un professionista sempre disponibile a consigliare sui disturbi che richiedono l'uso di un antibiotico, educando anche all'adozione di buone pratiche di prevenzione per ridurre il rischio di infezioni”.

ALMENO UNA PRESCRIZIONE DI ANTIBIOTICI SISTEMICI IN PAZIENTI FINO AI 13 ANNI DI ETÀ

2020

26,2%

2019

40,9%



USO DEGLI ANTIBIOTICI IN REGIME DI ASSISTENZA OSPEDALIERA

Il 2020 si è caratterizzato per un significativo incremento dei consumi degli antibiotici in ospedale anche alla luce del momento emergenziale: si è passati dalle 77,2 DDD/100 giornate di degenza del 2019 alle 92,1 del 2020, con un aumento del 19,3%.

Gli incrementi più elevati sono stati registrati nelle regioni del Nord, con valori più che doppi rispetto a quelli delle altre aree geografiche del Paese per cefalosporine di terza generazione e carbapenemi.

Le categorie di antibiotici più utilizzate a livello ospedaliero sono, in ordine decrescente, le cefalosporine, i carbapenemi, i monobattami, le penicilline e i macrolidi. La molecola a maggior consumo è il ceftriaxone, cefalosporina di terza generazione, mentre l'azitromicina è l'antibiotico che ha subito l'aumento più elevato dei consumi nel 2020. L'utilizzo dei principi attivi rilevanti per la terapia di infezioni causate da microrganismi multi-resistenti è passato da 16,8 DDD/100 giornate di degenza del 2019 a 20,9 DDD del 2020 (+24,6%), rappresentando il 22,7% del consumo ospedaliero.

APPROPRIATEZZA PRESCRITTIVA NELLA MEDICINA GENERALE

Dall'analisi dei dati della Medicina Generale sulle prescrizioni ambulatoriali di antibiotici per specifiche patologie infettive è emersa una prevalenza di uso inappropriato che supera il 25% per quasi tutte le condizioni cliniche studiate (influenza, raffreddore comune, laringotracheite, faringite e tonsillite, cistite non complicata). Nel 2020 le stime osservate sono tutte in aumento rispetto all'anno precedente, in modo più evidente per la cistite non complicata nelle donne, a eccezione delle infezioni delle prime vie respiratorie, per le quali si osserva una riduzione della prevalenza di uso inappropriato.

CONFRONTO CON GLI ALTRI PAESI EUROPEI

I consumi di antibiotici in Italia sono stati confrontati con quelli degli altri Paesi europei e del Regno Unito, utilizzando come fonte l'ESAC che include sia l'erogazione a carico del SSN che gli acquisti a carico del cittadino. Nel 2020 il consumo territoriale si è mantenuto superiore alla media europea, nonostante la marcata contrazione rispetto all'anno precedente. Il consumo di antibiotici in ambito ospedaliero è stato di poco superiore alla media europea e in leggero aumento rispetto al 2019.

CONSUMO PRIVATO DI ANTIBIOTICI DI FASCIA A

Quasi un quarto dei consumi di antibiotici a livello territoriale nel 2020 è acquistato privatamente dal cittadino. Durante il periodo analizzato si registra una riduzione dei consumi di antibiotici di fascia



A sebbene di minore entità rispetto a quella osservata per i farmaci erogati a carico del Ssn. I consumi diminuiscono al Nord e al Centro, mentre crescono al Sud e si registra il medesimo trend per la spesa. L'amoxicillina/acidoclavulanico è il farmaco più utilizzato con 1,5DDD/1000 ab die e la quota di acquisto privato di questo antibiotico rappresenta circa un quarto del suo consumo totale.

L'azitromicina, che nel 2020 passa dalla quarta alla terza posizione nella lista dei primi dieci principi attivi per consumo, ha registrato un incremento del 33,3% rispetto al 2019. Un aumento da attribuirsi principalmente all'uso non appropriato di questo antibiotico nei pazienti con Covid-19. È importante, suggeriscono gli analisti, monitorare e promuovere anche l'appropriatezza dell'acquisto privato e studiarne i determinanti, considerando che tale componente di consumo non rappresenta una quota trascurabile.

USO DEGLI ANTIBIOTICI DURANTE LA PANDEMIA

L'uso degli antibiotici nell'ambito dell'assistenza convenzionata nel primo semestre 2021 è stato pari a 10,5 DDD/1000 ab die, in riduzione del 21,2% rispetto al primo semestre del 2020. Dalla valutazione dell'andamento mensile nel periodo da gennaio 2019 ad agosto 2021, si rilevano in tutti i mesi del 2020 consumi minori rispetto al 2019, con differenze più accentuate nel periodo aprile-giugno (caratterizzato nel 2020 da lockdown) e a dicembre (mese in cui sono state potenziate le misure per ridurre gli spostamenti tra regioni). I consumi dei primi 8 mesi del 2021 appaiono molto simili a quelli di fine anno 2020, con una media mensile di 10,2 DDD, un livello minimo di 9,6 DDD nei mesi di maggio e agosto e un massimo di 12,1 DDD registrato a marzo.

L'USO DELL' AZITROMICINA DURANTE LA PANDEMIA

Nell'ambito dell'assistenza convenzionata l'azitromicina è l'unico principio attivo, insieme alla fosfomicina, per cui i consumi complessivi del 2020 (1,3 DDD/1000 abitanti die) non sono diminuiti rispetto al 2019. L'analisi dell'acquisto privato mostra un incremento dei consumi del 33,3% rispetto al 2019 che lo pone al terzo posto per consumo con 0,4 DDD/1000 ab die: l'acquisto privato di questo antibiotico costituisce un quarto del consumo totale.

Relativamente agli acquisti diretti, nel primo semestre 2020, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, sono stati registrati notevoli incrementi nell'uso di azitromicina, più elevati al Nord (+192,0%) e al Sud (+145,6%) rispetto al Centro (+69,1%), a cui si aggiungono quelli registrati nel secondo semestre 2020. Al contrario, nel primo semestre 2021 i consumi hanno registrato una tendenza in riduzione rispetto allo stesso periodo del 2020.

A cura di Ester Maragò

MASCHERINE CHIRURGICHE

DAL 1° APRILE STOP ALLA VALIDAZIONE IN DEROGA DELL'ISS. PER I PRODUTTORI TORNANO LE VECCHIE NORME



Con la fine dello stato di emergenza a partire dal prossimo 1° aprile finirà anche il regime di validazione in deroga delle mascherine chirurgiche affidata all'Iss.

Da quella data i produttori che vorranno continuare a vendere mascherine chirurgiche in Italia e nella UE dovranno attenersi alle normative standard in vigore prima della pandemia

IL MINISTERO DELLA SALUTE ha chiarito con una apposita circolare alcuni aspetti connessi con le procedure di immissione sul mercato di mascherine chirurgiche in vista della prossima scadenza dello stato di emergenza che prevede la validazione in deroga da parte dell'Iss.

Mentre le attestazioni già rilasciate dall'Iss saranno valide fino al termine dello stato di emergenza il prossimo 31 marzo, è già cessata invece il 22 giugno 2021 la funzione di validazione straordinaria e in deroga di mascherine chirurgiche attribuita all'Iss. Dopo aver ricordato che dal 26 maggio 2021 non è più possibile immettere sul mercato mascherine chirurgiche marcate CE ai sensi della direttiva 93/42/CEE, attuata in Italia con d.lgs. n. 46/97, il ministero sottolinea che i fabbricanti che intendono immettere sul mercato mascherine chirurgiche, devono garantire la conformità a tutti i requisiti previsti dal Regolamento (UE) 2017/745.

In base a tale regolamento, prima di im-

mettere un dispositivo sul mercato il fabbricante è obbligato a predisporre la documentazione tecnica che deve consentire di valutarne la conformità rispetto ai requisiti generali di prestazione e sicurezza di cui all'allegato I del Regolamento.

Tale documentazione deve essere presentata in modo chiaro, organizzato, inequivocabile e in formato facilmente consultabile. Tra i dati da includere all'interno della documentazione tecnica sono indicati i risultati dei test tecnici, di laboratorio, di uso simulato e su animali riguardanti la sicurezza preclinica del dispositivo e la sua conformità alle specifiche oltre che le informazioni dettagliate concernenti la progettazione dei test, il protocollo di test completo o il protocollo di studio, metodi di analisi dei dati, oltre a sintesi di dati e conclusioni sui test.

Per le mascherine chirurgiche si tratta, principalmente, delle prove di efficienza di filtrazione batterica, respirabilità, contaminazione microbica, resistenza agli schizzi (solo nei casi previsti, mascherine di tipo IIR) e biocompatibilità.

I requisiti di fabbricazione, progettazione e prestazione e i metodi di prova per le mascherine chirurgiche sono riportati nella norma UNI EN 14683:2019 "Maschere facciali ad uso medico - Requisiti e metodi di prova", che, pur non essendo ancora armonizzata ai sensi del Regolamento (cfr. Circolare del 12 novembre 2021), rappresenta lo strumento principale per il fabbricante per dimostrare la conformità del dispositivo.

Il ministero sottolinea che è la stessa norma che indica la necessità che i citati test siano svolti su mascherine chirurgiche complete, pronte all'uso, e non su campioni di materiale con cui tali maschere sono realizzate.

Per questo motivo, eventuali documenti e relazioni tecniche ed eventuali schede tecniche, ove riferite al tessuto del fornitore e non alla specifica mascherina, non possono essere considerati quali sostituti delle prove sui dispositivi. Analogamente, per le mascherine chirurgiche, precedentemente autorizzate "in deroga" - sottolinea il ministero - è necessario sottolineare che le attestazioni rilasciate dall'Istituto Superiore di Sanità non possono sostituire la documentazione tecnica che il fabbricante è obbligato a redigere e tenere a disposizione dell'Autorità competente nell'ambito del processo di valutazione della conformità previsto per tale fattispecie di prodotti.

L'attestazione dell'Istituto Superiore di Sanità, infatti, risulta essere un'attestazione rilasciata in deroga alla prevista procedura di valutazione della conformità e, in nessun caso, può essere utilizzata ai fini dell'apposizione del marchio CE.

Sulla base della citata documentazione tecnica i fabbricanti dei dispositivi della classe I dichiarano la conformità dei loro prodotti redigendo la dichiarazione di conformità UE di cui all'articolo 19 e appongono la marcatura CE conformemente all'allegato V del regolamento.

Con la dichiarazione di conformità, il fab-

bricante assume la responsabilità per il rispetto delle prescrizioni stabilite dal regolamento e da ogni altro atto legislativo dell'Unione applicabile al dispositivo.

Per garantire poi che la produzione in serie continui ad essere conforme alle prescrizioni del Regolamento il fabbricante istituisce, documenta, applica, mantiene, aggiorna e migliora costantemente un sistema di gestione della qualità, secondo gli obblighi stabiliti all'art. 10, paragrafo 9 del regolamento.

Con riferimento agli obblighi di registrazione, appare utile ricordare che fino a quando la Banca dati europea dei dispositivi medici (Eudamed) non sarà pienamente operativa, i fabbricanti potranno considerarli assolti registrandosi nella Banca Dati dei dispositivi medici che, dal 1° dicembre 2021, è stata adeguata dal punto di vista strutturale per consentire la registrazione dei dispositivi medici marcati CE ai sensi del Regolamento (UE) 2017/745.

Infine, il ministero ricorda che gli obblighi del fabbricante non terminano al momento dell'immissione sul mercato del dispositivo, ma permangono per tutto il ciclo di vita del medesimo; infatti il fabbricante è tenuto ad istituire ed aggiornare un sistema di sorveglianza post-commercializzazione.

Solo nel caso di mascherine chirurgiche immesse sul mercato allo stato sterile, il fabbricante è tenuto a richiedere l'intervento di un Organismo notificato, che limiterà la propria valutazione agli aspetti relativi alla dimostrazione, al raggiungimento e al mantenimento dello stato sterile e, se del caso, emetterà la prevista certificazione CE. Alla luce di tutte queste considerazioni il ministero invita i fabbricanti di mascherine chirurgiche già marcate CE ai sensi della direttiva 93/42/CEE e i soggetti che hanno ottenuto autorizzazioni in deroga per la produzione e la commercializzazione di mascherine chirurgiche che abbiano interesse a continuare ad immettere regolarmente sul mercato dell'Unione Europea le proprie mascherine quali dispositivi medici, a seguire tutte le predette indicazioni considerando l'imminente scadenza deal validazione in deroga affidata all'Iss.

SMALTIMENTO "VECCHIE" MASCHERINE.

Il Ministero della Salute ricorda infine che in base alle raccomandazioni europee:

- i dispositivi medici già autorizzati "in deroga", conformemente ai meccanismi della raccomandazione (UE) 2020/403 della Commissione, possono essere messi a disposizione sul mercato dell'Unione Europea solo fino al 31 maggio 2022;
- in via eccezionale, i predetti dispositivi medici, facenti parte delle scorte esistenti a disposizione degli operatori sanitari, del personale di primo intervento e di altre categorie di personale che partecipano agli sforzi per contenere il virus ed evitarne l'ulteriore diffusione, possono essere messi a disposizione fino al completo esaurimento di tali scorte, e comunque non oltre il 31 luglio 2022.

ENPAF

EMILIO CROCE CONFERMATO ALLA PRESIDENZA DELL'ENTE DI PREVIDENZA DEI FARMACISTI



Confermato anche Paolo Savigni alla vicepresidenza. Compongono il Consiglio di amministrazione i dottori: Giuseppe Celotto, quale rappresentante del Ministero della Salute, Domenico Dal Re, Giuseppe De Filippis, Paolo Diana, Pasquale Imperatore, Tiziana Lang, quale rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Luciano Maschio, Maurizio Pace, delegato del Presidente FOFI, e Vincenzo Santagada.

Il Consiglio di amministrazione dell'Enpaf, ricostituito a seguito delle elezioni svoltesi il 23, 24 e 25 aprile 2021 per il quadriennio 2021-2025, a conclusione del lungo iter di designazione dei rappresentanti ministeriali, nella riunione di insediamento del 10 marzo scorso, ha confermato Emilio Croce alla presidenza dell'Ente.

Confermato anche Paolo Savigni alla vicepresidenza. Compongono il Consiglio di amministrazione i dottori: Giuseppe Celotto, quale rappresentante del Ministero della Salute, Domenico Dal Re, Giuseppe De Filippis, Paolo Diana, Pasquale Imperatore, Tiziana Lang, quale rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Luciano Maschio, Maurizio Pace, delegato del Presidente FOFI, e Vincenzo Santagada.

Il Collegio sindacale, già insediatosi nello scorso mese di ottobre, è composto dai dottori: Mirna Rabasco, presidente, in rappresentanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Tiziana Strabioni, in rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Giovanni Puglisi e Alessandro Somacal, componenti effettivi di carica elettiva, Silvio Di Giuseppe e Massimo De Fina, componenti supplenti di carica elettiva. Per il Comitato Esecutivo, di cui fanno parte di diritto il Presidente e il Vicepresidente, sono risultati eletti i dottori: Domenico Dal Re, Paolo Diana e Luciano Maschio.

"Di fronte a noi abbiamo percorsi inesplorati – precisa Croce – dove le certezze di ieri sono venute meno e dove la profondità degli accadimenti di questi ultimi giorni impongono, ancora una volta, una nostra riflessione a tutto campo sull'evoluzione del ruolo della professione e delle conseguenti e necessarie trasformazioni delle prospettive di tutela previdenziale e assistenziale offerte dal nostro Ente".

"Pur nella salvaguardia dell'equilibrio previdenziale e alla luce del contesto patrimoniale solido dell'Ente, - conclude Croce - il Consiglio di amministrazione, appena insediatosi, avrà l'onere di affrontare le nuove sfide".

RICETTA BIANCA ELETTRONICA

LE INDICAZIONI PER MEDICI E FARMACISTI



A poco più di un mese dall'entrata in vigore della ricetta dematerializzata anche per i farmaci non rimborsati dal Ssn il Governo chiarisce con una circolare alcuni snodi del processo di attuazione del provvedimento che prevede la ricetta non cartacea anche per questi medicinali, con alcune esclusioni

Ministero della Salute e Mef hanno chiarito con una circolare le modalità per l'avvio della dematerializzazione delle ricette mediche per la prescrizione di farmaci non a carico del Servizio Sanitario Nazionale prevista dal **DM Salute-Mef del 30 dicembre 2020**.

CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il Decreto ha previsto che il medico prescrittore procede alla generazione in formato elettronico delle prescrizioni di farmaci non a carico del SSN, secondo le modalità già operative in tutte le regioni riguardanti la ricetta dematerializzata a carico del SSN (decreto 2 novembre 2011).

TEMPISTICA DI ATTUAZIONE

Le procedure sono avviate a partire dal 31 gennaio 2022, con la diffusione progressiva nelle singole Regioni/PA e presso i Servizi territoriali per l'assistenza sanitaria al personale navigante, marittimo e dell'Aviazione civile (SASN), secondo le date di avvio comunicate dalle medesime singole Regioni/PA e dal Ministero della Salute, pubblicate sul portale del Sistema Tessera sanitaria www.sistemats.it. Alla data del 1 febbraio risultavano già operative sei regioni e Pa (Piemonte, Valle d'Aosta, PA Bolzano, PA Trento, Emilia Romagna e Sicilia) In ogni caso, a fronte della generazione di

una ricetta dematerializzata in una regione/PA ovvero SASN, la medesima può essere utilizzata dal cittadino in circolarità su tutto il territorio nazionale. Pertanto, dal 31/1/2022 le singole farmacie di tutto il territorio nazionale dovranno utilizzare le procedure previste dal decreto in oggetto, al fine di consentire l'utilizzo di tali ricette.

TIPOLOGIE DI PRESCRIZIONI PER LE QUALI È PREVISTA LA DEMATERIALIZZAZIONE

Si tratta delle prescrizioni non a carico del SSN (c.d. ricetta bianca) ripetibili e non ripetibili.

Restano, al momento, escluse dalla dematerializzazione:

- le prescrizioni dei medicinali inclusi nella tabella dei medicinali, suddivisa in cinque sezioni (A-B-C-D-E) secondo i criteri previsti dall'art. 14, comma 1, lettera e), del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 e s.m.i.;
- le prescrizioni relative alle preparazioni magistrali e officinali.

Indicazioni per la prescrizione della ricetta dematerializzata per la prescrizione di farmaci non a carico del SSN

Prescrizione

La ricetta dematerializzata per la prescri-

zione di farmaci non a carico del SSN è individuata univocamente dal Numero di ricetta bianca elettronico (NRBE), assegnato dal Sistema di Accoglienza Centrale (SAC) in fase di compilazione della ricetta da parte del medico prescrittore, secondo le predette modalità di cui al decreto 2 novembre 2011, eventualmente anche tramite i Sistemi di Accoglienza Regionali (SAR).

A fronte dell'esito positivo dell'invio telematico dei dati, il medico rilascia all'assistito il promemoria cartaceo, secondo il modello pubblicato sul portale del SAC (www.sistemats.it), che, su richiesta dell'assistito, può essere trasmesso anche tramite i canali alternativi di cui all'art. 3-bis del decreto 2 novembre 2011.

Sono abilitati alla prescrizione delle ricette di farmaci non a carico del SSN tutti i medici iscritti agli Ordini professionali. Le regioni possono dare indicazioni circa le tipologie di medici del SSR da includere prioritariamente nelle procedure.

Qualora non sia possibile l'utilizzo delle citate procedure, il medico potrà utilizzare la ricetta cartacea.

Erogazione

All'atto dell'erogazione, la farmacia invia i dati della prestazione erogata con le medesime modalità di cui al decreto 2 novembre 2011. 5. Indicazioni per la conservazione della ricetta dematerializzata per la prescrizione di farmaci non a carico del SSN Per le ricette dematerializzate non ripetibili (RNR), anche limitative (RNRL), nonché per le ricette dematerializzate ripetibili (RR), anche limitative (RRL), l'obbligo di conservazione della ricetta si ritiene assolto dal SAC che assicura la conservazione a norma e dà la possibilità al farmacista di estrarre le ricette spedite in quella farmacia in un determinato periodo di tempo a fronte di controlli o ispezioni.

Il SAC assicura la conservazione per due anni ove previsto.

CIRCULARITÀ INTERREGIONALE DELLE RICETTE DEMATERIALIZZATE DI FARMACI NON A CARICO SSN

Ai sensi dell'art. 13 del DL 179/2012 e del relativo decreto attuativo DPCM 14 novembre 2015, anche le prescrizioni di farmaci di cui alla presente Circolare possono essere utilizzate dagli assistiti su tutto il territorio nazionale.

DIVIETO DI FORNITURA A DISTANZA AL PUBBLICO DEI MEDICINALI CON OBBLIGO DI PRESCRIZIONE MEDICA

E' vietata la vendita a distanza dei medicinali con obbligo di prescrizione medica, ai sensi dell'art.112-quater, comma 1, del d.lgs.219/2006. Per tale motivo, anche nel caso di prescrizione con ricetta bianca dematerializzata, la dispensazione e la vendita di un medicinale con obbligo di prescrizione medica deve essere effettuata nella farmacia.

Le specifiche tecniche inerenti alla dematerializzazione della ricetta per la prescrizione di farmaci non a carico del SSN sono pubblicate sul sito www.sistemats.it.

**IL DOLORE
è fonte di stress e malessere
per i nostri pet**

**STACCALO CON
Rheumocam**

**Medicinale generico
a base di MELOXICAM**



**SOLUZIONE
INIETTABILE
PER CANI E GATTI
10 e 20 ml**



**SOSPENSIONE
ORALE
PER CANI
15 ml**



NOVITÀ
**SOSPENSIONE
ORALE
PER GATTI
15 ml**



**COMPRESSE
MASTICABILI
PER CANI
20 cpr**

**Ottima tollerabilità gastrica e renale
Monosomministrazione - Appetibile
ed ECONOMICO!**

Teknofarma

Torino - Tel.: 011 2731702
E-mail: teknofarma@teknofarma.com
www.teknofarma.com

Per ulteriori informazioni, è possibile visualizzare il video al link:
www.teknofarma.com/doc/rheumocam/rheumocam.mp4



di Paolo Leopardi

ex lege

IL LABORATORIO GALENICO DI UNA FARMACIA

PUÒ ESSERE COLLOCATO IN LOCALI ESTERNI E DISTINTI DA QUELLI DELLA FARMACIA PER AMPLIARE IL LABORATORIO GALENICO

In questo senso si è espressa la III Sezione del Consiglio di Stato con la sentenza n. 6745/2021, chiamata ad esprimersi sull'appello proposto contro la sentenza del n. 659/2020 del TAR Lombardia

LA VICENDA posta, a suo tempo, al vaglio del Giudice amministrativo lombardo, riguardava una farmacia privata che aveva richiesto l'autorizzazione all'ampliamento del laboratorio galenico, presso un diverso stabile, non accessibile al pubblico e aveva ottenuto un diniego da parte della Azienda Sanitaria.

Detto diniego era motivato sulla scorta del parere reso dal Ministero della Salute, con riferi-

mento all'art. 110 TULLSS e al quadro legislativo in materia farmaceutica, da cui si sarebbe tratto il principio secondo il quale *"la farmacia è un unicum anche dal punto di vista strutturale e logistico e i locali annessi vanno intesi come locali comunicanti con lo spazio di vendita"*.

La farmacia aveva impugnato il citato diniego innanzi al TAR Lombardo, il quale aveva accolto l'impugnativa, ritenendo fondati i motivi di ricorso basati sulla violazione degli artt. 109, 110 e 119 TULLSS.

In primo grado, il Giudice, aveva affermato che *"la normativa di settore non contiene una chiara incompatibilità in astratto tra la separazione fisica di una parte del laboratorio galenico e la restante parte della farmacia, né si ricava la necessità che per il corretto espletamento del servizio farmaceutico debba sussistere un collegamento fisico, oltre che funzionale, tra tutti i locali della farmacia, anche con quelli non accessibili al pubblico"*.

L'amministrazione ha proposto appello contro la sentenza di primo grado deducendo, in particolare, che la normativa di riferimento non consentirebbe, non solo nella *ratio*, ma nello stesso tenore letterale, di dislocare il laboratorio galenico - o parte di esso - altrove, distaccato dalla sede principale. Secondo l'Azienda sanitaria appellante, infatti, non sarebbero stati tenuti in considerazione la specialità del diritto farmaceutico rispetto alla disciplina comune che regola l'attività di impresa, l'interesse pubblico al corretto espletamento dell'attività ispettiva espletata dalla stessa autorità sanitaria, né il necessario contemperamento dell'interesse privato e di quello pubblico.

Il Consiglio di Stato ha respinto l'appello ritenendo infondate tutte le critiche alla sentenza impugnata: come rilevato dal primo giudice, *"nessuna norma applicabile alla fattispecie contiene un espresso divieto a collocare in area separata dal locale della farmacia adibito alla*

vendita al pubblico il laboratorio adibito a preparazioni galeniche".

La collocazione in altro luogo del laboratorio "supplementare" non sarebbe ostacolata neppure indirettamente dalla distanza tra i locali, poiché *"le disposizioni del DM 18.11.2003, recanti le procedure di allestimento dei preparati magistrali o officinali, ove specificano che il laboratorio è collocato in un'area separata o separabile, lasciano intendere, al contrario, la possibilità di locali distinti e separati rispetto alla sede della farmacia, non ponendo limiti di distanza o altre condizioni preclusive legate alla distanza"*. Neppure gli artt. 110 e 119 del TULLSS, come ha ricordato il TAR, possono impedire l'utilizzo di locali separati: *"il concetto di "locale annesso" (ove allocare provviste e dotazioni della farmacia) non può confondersi con quello di locale materialmente identico o incorporato, a parte ogni altra considerazione sul fatto che le norme citate prendono in considerazione il concetto ad altri fini. Così pure la richiesta presenza attiva del farmacista titolare non impedisce una organizzazione articolata mediante deleghe di competenze interne, come ben argomenta il primo giudice"*.

Il Collegio si è soffermato, poi, sulla questione più importante ovvero: *"l'apertura al pubblico del locale separato"*.

Questo è *"elemento dirimente, nel senso che il criterio è dettato dall'esigenza della distribuzione contingentata delle sedi farmaceutiche in modo da garantire la presenza articolata e razionale del servizio sul territorio, a tutela sia degli utenti che degli operatori economici esercenti"*.

In conclusione la citata sentenza, ha affermato il principio secondo il quale la farmacia non rappresenta un *unicum* fisico, quanto piuttosto funzionale e consente al farmacista di avvalersi di locali non fisicamente collegati e anche collocati fuori dalla sede di pertinenza, purché non accessibili al pubblico.



dalle Aziende



SAVE YOUR HEART LO STUDIO CHE FOTOGRAFA LA CONDIZIONE DEL PAZIENTE IPERTESO POST-COVID

Save Your HEART è uno studio osservazionale condotto in 21 farmacie di comunità presenti in 15 regioni italiane, con l'obiettivo di indagare i fattori di rischio cardiovascolare non diagnosticati e/o non controllati in soggetti ipertesi in trattamento antipertensivo e intercettare i pazienti che sottovalutano o ignorano le possibili conseguenze a cui sono esposti

LO SCREENING HA COINVOLTO oltre 500 pazienti di età superiore o uguale a 50 anni - di entrambi i sessi - disponibili ad effettuare in autoanalisi la misurazione di pressione arteriosa, profilo lipidico (colesterolo totale, colesterolo HDL e colesterolo LDL) e glicemia, nonché la compilazione di un questionario sull'aderenza alle terapie in corso.

Save your HEART è una campagna di screening promossa dal Gruppo Servier in Italia, in collaborazione con la Società Italiana di Farmacia Clinica (SIFAC) e con il patrocinio della Società Italiana dell'Iperensione Arteriosa (SIIA), della Società Italiana per lo studio dell'Aterosclerosi (SISA) e Conacuore Onlus.

“Dallo screening - ha spiegato **Claudio Ferri**, Professore Ordinario in Medicina Interna Università dell'Aquila e past President SIIA - sono emersi dati piuttosto allarmanti: il 68% dei partecipanti non raggiunge valori pressori accettabili, il 59% dei partecipanti trattati per l'ipercolesterolemia non presenta valori di colesterolo LDL a target

mentre coloro i quali avevano dichiarato di non essere ipercolesterolemici, nel 72% dei casi presentano valori superiori a quelli indicati dalle linee guida per il colesterolo LDL. D'altro canto, il 69% degli ipertesi diabetici non ha un buon controllo della propria glicemia e tra coloro che hanno dichiarato di non avere il diabete, pari a circa l'85% del campione, sono stati riscontrati valori di glicemia tipici degli stati pre-diabetici e diabetici nel 31% dei casi. Un'ulteriore criticità viene dal fatto che quasi la metà dei partecipanti (49%) è risultata avere un rischio alto o molto alto di andare incontro ad un evento cardiovascolare fatale a 10 anni”.

Spiega **Maurizio Pace**, Segretario Federazione Ordini Farmacisti Italiani (FOFI) che “già durante l'emergenza il farmacista di comunità ha svolto un compito chiave, assicurando la continuità dei trattamenti ai pazienti cronici, ma anche attività in prima linea come la consegna a domicilio dei farmaci per i pazienti anziani, immunocompromessi o affetti da malattie cronico-degenerative. Al farmacista, infatti, verrà sempre più richiesto il proprio contributo, per lavorare in sinergia con altre figure professionali all'interno di un team di cura quali MMG e specialista, intercettando soggetti a rischio, conducendo un'educazione personalizzata e reindirizzando al medico curante situazioni particolarmente critiche”. Le malattie cardiovascolari rimangono la principale causa di morte a livello globale. I trattamenti farmacologici possono ridurre sostanzialmente morbilità e mortalità, ma l'efficacia di tali interventi è correlata ad una corretta aderenza e alla continuità della terapia. “Le Linee Guida Europee raccomandano un approccio diagnostico-terapeutico che si adatti alle esigenze dei singoli pazienti, anche attraverso la semplificazione dello schema terapeutico ove possibile” - conclude **Marie-Georges Besse**, Direttore Medical Affairs del Gruppo Servier in Italia. “Per questo motivo Servier conferma il suo impegno come partner del Sistema Salute nella presa in carico del paziente cronico, mettendo a disposizione trattamenti sempre più efficaci e tollerati, ma anche sempre più ‘comodi’, come le combinazioni a dosi fisse di farmaci e le polipillole con più principi attivi nella stessa compressa, il cui fine è proprio quello di semplificare l'assunzione della terapia, a favore di un aumento dell'aderenza e di un conseguente successo del trattamento”.

dalle Aziende



Fascia d'età	Donne	Uomini
18-24	8,9%	8%
25-30	14,3%	14,8%
31-34	10,2%	9,9%
35-39	17,8%	8,7%
40-44	11,1%	14,8%
45-49	11,4%	14,8%
50-54	11,8%	14,4%
55+	14,5%	14,4%
Area		
Nord	65,7%	
Centro	19,5%	
Sud	14,8%	
Top 5 città		
Milano	45%	
Roma	27,6%	
Bologna	13,5%	
Torino	8,4%	
Modena	5,6%	

PHARMAP: NEL 2021 RADDOPPIATO IL DELIVERY DEI PRODOTTI FARMACEUTICI PER ANSIA, INSONNIA E STRESS. 1 SU 4 È PER UN UNDER 30

NEL 2021 È RADDOPPIATO il consumo dei prodotti farmaceutici per i disturbi legati ad insonnia, ansia e stress mentale. Ogni 4 prodotti acquistati, uno è richiesto da un under 30. Se per i giovani non si riscontra una differenza di genere, è nella fascia d'età 35-39 che si registra un netto divario tra i sessi con il 17,8% di acquisti effettuati prevalentemente da donne. È quanto emerge da un'analisi effettuata da Pharmap, azienda leader in Italia nel delivery farmaceutico, profilando gli utenti che hanno richiesto questa tipologia di prodotti negli ultimi due anni sul sito e sulla app.

I dati confermano come l'onda lunga della pandemia abbia prodotto notevoli ricadute sulla salute mentale in particolare modo sui soggetti giovani e psicologicamente più fragili. Analizzando nel dettaglio i dati suddivisi per fasce d'età, il 15,6% del totale delle richieste si concentra nella fascia 25-30 anni che, sommato al 10,4% dei giovanissimi 18-24, rappresenta il segmento di mercato più grande, superando la fascia over 55 (17,4%). Dal punto di vista geografico, le richieste maggiori si registrano nel Nord del Paese (65,7%); tra le città spicca

Milano con il 45% delle consegne, seguita da Roma (27,6%) e Bologna (13,5%). Infine significativo è il dato relativo al genere: se tra gli under 30 il dato è equilibrato tra i sessi, la differenza diventa netta nella fascia intermedia 35-39 anni con il doppio delle richieste effettuato dalle donne (17,8% contro l'8,7% degli uomini).

La maggior parte dei prodotti oggetto dell'analisi si colloca nella categoria degli extra farmaci (es. integratori per il sonno, per l'umore, per ridurre l'ansia). Guardando alla categoria dei prescrittibili, nel complesso il farmaco più richiesto nel 2021 sul sito e sulla app di Pharmap è un noto ansiolitico che si classifica al 38° posto tra quelli più consegnati su più di 120.000 in catalogo.

Pharmap è leader in Italia nella consegna a casa dei farmaci e consente di ricevere in 60 minuti, o per fasce orarie, qualsiasi prodotto della Farmacia (anche i farmaci con obbligo di prescrizione). Il servizio, fruibile tramite sito web e app, è pensato per tutti coloro che, per un malessere o mancanza di tempo, non possono recarsi in Farmacia. Ad oggi il servizio, dopo poco più di 3 anni dal lancio, è disponibile in più di 150 città d'Italia (tra cui Milano, Genova, Bologna, Roma, Torino, Palermo, Cagliari), conta un network in costante crescita di circa 2000 farmacie e partnership con i maggiori attori del settore Farmaceutico ed Healthcare. Dal 2019 la società è tra le 50 scale up più innovative d'Italia. Nel 2020 i suoi due founder, Giulio Lo Nardo e Giuseppe Mineo, sono entrati nella classifica dei 30 migliori talenti under 30 di Forbes Italia.

ilFarmacistaonline.it

il **QUOTIDIANO
ONLINE**

della Federazione
degli Ordini
dei Farmacisti Italiani



Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani

WWW.ILFARMACISTAONLINE.IT



vetrine

ANNUKOLEST CON MELA ANNURCA CAMPANA IGP: PER IL CONTROLLO DEL COLESTEROLO

Il rischio dell'aumento delle LDL è sempre più frequente a causa di diete squilibrate e all'aumento della sedentarietà. Per prevenire l'ipercolesterolemia e lo sviluppo di malattie cardiovascolari è bene partire dalla dieta evitando i carboidrati raffinati, zuccheri aggiunti, grassi saturi e idrogenati, alimenti processati e soprattutto non abbandonare mai uno stile di vita sano e attivo, fare con regolarità attività fisica o anche solo una camminata all'aria aperta.

Quando alimentazione e stile di vita non sono sufficienti, arriva in aiuto del nostro benessere la Mela Annurca Campana IGP: ottima per tenere sotto controllo i livelli di colesterolemia. Questa piccola e saporita bontà

naturale è ricca di polifenoli dagli effetti salutistici: in particolare sono le procianidine che riescono a ridurre notevolmente il colesterolo totale, favorendo l'incremento delle molecole HDL (colesterolo buono) e riducendo l'ossidazione delle LDL. AnnurKolest® è un integratore alimentare a base di estratto procianidinico da Melannurca campana IGP (AnnurComplex®) ed estratto secco di Ipomea Batatas in grado di modulare/limitare l'assorbimento dei nutrienti e di coadiuvare il metabolismo dei trigliceridi e del colesterolo.



ESTROMINERAL FIT: SENTIRSI IN FORMA DOPO LA MENOPAUSA

La menopausa coincide con la fine dell'età fertile e, di solito, sopraggiunge intorno ai 45-55 anni. Alla menopausa sono comunemente associate anche alterazioni cartilaginee e un indebolimento dell'apparato osseo. Può capitare che si verifichi un progressivo aumento della fragilità delle ossa, così come un assottigliamento delle pareti cartilaginee. Perché con la menopausa, i cambiamenti fisici e il diverso stile di vita non sempre permettono di mantenersi attivi come in precedenza. Oltre ad un regolare esercizio fisico e un'alimentazione appropriata per mantenere il generale benessere, un valido alleato è

rappresentato da Estromineral Fit - brand MYLAN - , un integratore alimentare (da assumere una volta al giorno lontano dai pasti) a base di Isoflavoni di soia, Fermenti Lattici, Calcio e Vitamina D3. Il Calcio e la Vitamina D3 contenuti in Estromineral Fit, sono elementi preziosi in grado di contribuire al mantenimento di ossa in salute.



SYSTANE COMPLETE COLLIRIO PER UN SOLLIEVO PROLUNGATO

Systane Complete è un trattamento per l'occhio secco che regala sollievo temporaneo dalle sensazioni di bruciore e irritazione causati da secchezza oculare.

Prodotto da Alcon è un collirio lubrificante senza Conservanti per un sollievo prolungato fino ad 8 ore. È indicato per ogni tipo

di occhio secco poiché è in grado di ripristinare tutti gli strati del film lacrimale. Flaconcino multidose da 10ML SENZA CONSERVANTI - In Farmacia Scade dopo 3 mesi dall'apertura.



ELSABEAUTY DERMO ROUTINE L'EFFICACE PREVENZIONE E CURA DI ARROSSAMENTI E DERMATITI

ElsaBeauty Dermocosmesis for Pets presenta due novità: il Tónico Cute Detergente Purificante e l'Unguento Risolvente CBD, due prodotti che arricchiscono la gamma ElsaBeauty e completano il programma di Dermo Routine studiato da ElsaBeauty per prevenire e curare fastidi sempre più frequenti come la Dermatite, gli arrossamenti e le irritazioni ed evitarne la ricomparsa.

ElsaBeauty è una linea di dermocosmesi biologica e vegan ad uso veterinario. La Dermocosmesi è quella materia che tratta di pelle e soluzioni per la pelle che si ottengono usando preparati cosmetici arricchiti di principi funzionali attivi, cioè in grado di prevenire e risolvere varie patologie come per esempio la dermatite.

I prodotti ElsaBeauty sono tutti sinergici fra di loro, con il fine di prevenire e curare dermatiti ed arrossamenti cutanei, cercando di minimizzare l'uso di farmaci o, nei casi più gravi, affiancandosi ad essi per una

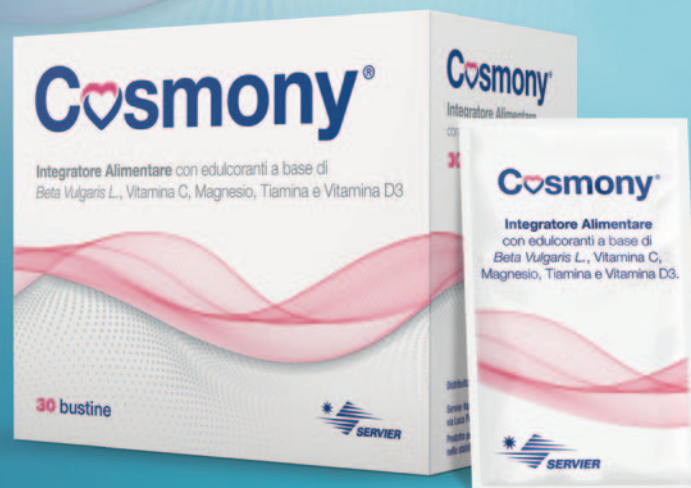
più veloce risoluzione del problema e, con un uso costante, riducendo il pericolo di ricadute. Tónico cute detergente purificante con distillato di Amamelide, Melissa e acqua Ipo Termale è un Tónico Termale Detergente, indicato per pulire la cute irritata, arrossata o con prurito. Ideale per igienizzare e decongestionare prima dell'applicazione di successivi prodotti calmanti e risolvitori come la Polvere Igienizzante Lenitiva e l'Unguento Risolvente CBD. L'Unguento risolvente CBD è indicato per trattare le zone più delicate arrossate, screpolate o affette da dermatite, lenisce e protegge la pelle senza creare problemi all'animale se il prodotto venisse leccato e ingerito.



PRESSIONE NORMALE-ALTA?

Da oggi
si cambia

Cosmony®



Integratore alimentare per la regolare
funzionalità dell'apparato cardiovascolare



La Qualità al Primo Posto



Oltre **17.000** dipendenti
nei **140 Paesi** nel mondo.
Più di **3.700** lavorano sul **territorio italiano**;
oltre **800** nel **processo produttivo**.



18 stabilimenti produttivi,
di cui **8** in Italia.
Prodotte in Italia **163** tonnellate di
principi attivi e oltre **111** milioni
di **confezioni di farmaci** nel 2020.



10 centri
di **Ricerca e Sviluppo**,
di cui **5** in Italia.



9 principali
aree **terapeutiche e di R&D**:
malattie infettive, pneumologia, cardiologia,
gastroenterologia, infiammazione e analgesia,
diabetologia, neurologia, oncologia.

**Il Gruppo Menarini contribuisce,
in modo continuo e con standard di qualità elevati,
alla salute dei pazienti di tutto il mondo.**



LUSOFARMACO

